

Prefazione

Dopo le positive esperienze dei volumi sui boschi delle regioni alpine e di quelle meridionali e insulari ho voluto completare il quadro di sintesi dei boschi italiani con questo terzo volume dedicato ai boschi delle regioni dell'Italia centrale.

Anche in questo caso ho affrontato il lavoro con un iniziale timore reverenziale verso quei luoghi e quei boschi che hanno costituito la culla della Selvicoltura italiana e la palestra professionale di molti tecnici forestali. Se per questi motivi si può riconoscere la centralità culturale e colturale dei boschi soprattutto toscani, nel complesso l'insieme delle situazioni che ho incontrato appare assai varia, tale da rendere appropriata la frase di Rumiz, posta come epigrafe in esergo a questo volume.

Nel visitare questi boschi ciò che emerge con maggior enfasi è la presenza di un comune filo conduttore. Si tratta di quell'insieme di formazioni che vanno dagli orno-ostrieti ai querceti di roverella, che costituiscono il sottofondo dei boschi dell'Italia centrale, caratterizzandone in verità la povertà, dovuta a cause ambientali e antropiche. All'interno di questo quadro comune sono, tuttavia, presenti emergenze di quasi tutti i tipi di formazioni, dai castagneti ai querceti di cerro o di leccio, dalle faggete agli abieti-faggeti, senza peraltro raggiungere le eccellenze che si possono osservare in alcuni tratti alpini o dell'Italia meridionale, fatta eccezione per i boschi costieri che non hanno pari in Italia.

In ogni caso, si tratta di una realtà affascinante che ho cercato di descrivere e d'interpretare con chiavi di lettura spesso diverse rispetto a quelle usate nei precedenti volumi, anche se necessariamente alcune parti si ripetono.

Anche in questa esperienza non sono mancati gli aiuti di molti colleghi e amici che mi hanno accompagnato in alcune escursioni o che hanno letto criticamente capitoli del libro, fra i quali vorrei ricordare: Giovanni Bernetti, Marco Paci, Gianluca Piovesan, Pietro Piusi, Luigi Portoghesi. Un ringraziamento particolare va a Paola Bolzon, con la quale ho collaborato per la realizzazione del CD-rom allegato.

Roberto Del Favero